



Tecnico, tecnica di sala operatoria

SSS



Reazioni veloci e massima concentrazione, a volte per diverse ore: l'attività quotidiana dei tecnici e delle tecniche di sala operatoria è molto impegnativa. Si occupano innanzitutto di pianificare i processi di lavoro e di preparare le sale operatorie.

Oltre a controllare e utilizzare gli apparecchi in funzione, durante gli interventi chirurgici porgono ai medici gli strumenti in modo rapido e preciso. Questi professionisti e queste professioniste dispongono di ampie conoscenze nel campo medico e in quello tecnico.

Attitudini

Mi interessano la medicina, l'anatomia e la tecnica

I tecnici e le tecniche di sala operatoria scelgono fra i numerosi strumenti a disposizione quello idoneo e lo pongono rapidamente al medico. Per farlo devono essere a conoscenza della diagnosi del paziente, sapere quali sono le parti del corpo interessate e come si svolge l'intervento. Utilizzano inoltre apparecchi e dispositivi moderni e sofisticati.

Ho un'ottima predisposizione al lavoro di squadra

Le operazioni chirurgiche sono interventi complessi durante i quali bisogna ridurre al minimo i rischi. Tutte le persone coinvolte devono potersi fidare degli altri. Saper comunicare in modo chiaro e tranquillo è in questo senso fondamentale.

Sono una persona affidabile e perseverante

Gli interventi chirurgici prevedono procedure ben definite che i tecnici e le tecniche di sala operatoria devono seguire rigorosamente. È inoltre richiesta sempre la massima concentrazione, a volte anche per diverse ore consecutive.

Ho una buona resistenza fisica e psichica

Le operazioni più lunghe, che prevedono solo brevi pause e durante le quali occorre restare sempre in piedi, richiedono una buona resistenza fisica. Dal punto di vista emotivo, questi professionisti e queste professioniste hanno inoltre quotidianamente a che fare con malattie e ferite gravi.

Sono in grado di ragionare e decidere in modo rapido

I tecnici e le tecniche di sala operatoria cercano sempre di anticipare gli eventi, per riuscire a prendere rapidamente le decisioni appropriate in ogni fase dell'intervento. In altre parole, occorre essere pronti a qualsiasi imprevisto e farvi fronte con calma e ponderazione.

✓ Un affiatamento perfetto in uno spazio limitato: l'attitudine al lavoro di squadra contraddistingue questa professione.

Formazione

La formazione si svolge presso una scuola specializzata superiore (SSS).

Luoghi

Nella Svizzera italiana: Lugano
Nel resto della Svizzera: Aarau, Berna, Losanna, San Gallo e Zurigo

Durata

3 anni a tempo pieno

Condizioni di ammissione

A Lugano:

- attestato federale di capacità (AFC) della durata di almeno 3 anni
- o titolo di studio equivalente o superiore
- o ammissione su dossier a determinate condizioni

Le persone titolari di una formazione non comprensiva delle scienze naturali sono tenute a frequentare uno specifico «corso integrativo» e a superare il relativo esame.

Inoltre, per tutti i candidati e tutte le candidate:

- superamento di una verifica attitudinale
- stage in sala operatoria di almeno due settimane prima dell'inizio della formazione
- livello A2 di comprensione in lettura per la lingua inglese

Contenuto della formazione

La formazione è organizzata in moduli e prevede l'alternanza fra corsi teorici a scuola (40%) e stage pratici (60%) presso diversi ospedali e cliniche. Contenuti della formazione teorica: anatomia, fisiologia, patologia, farmacologia, semeiotica, chirurgia, microbiologia, igiene, anesthesiologia, radiologia, etica professionale, psicologia, ecc.

Titolo rilasciato

Tecnico o tecnica di sala operatoria SSS

Formazione continua

Ecco alcune possibilità:

Corsi: formazioni di durata variabile offerte dalle associazioni professionali, dalle scuole, dagli ospedali o da aziende specializzate, ad esempio nell'ambito della tecnica operatoria, in quello della gestione e del management, in relazione all'igiene ospedaliera oppure per l'accompagnamento degli studenti

Scuole universitarie professionali (SUP): ad esempio bachelor in tecnica medica o in cure infermieristiche

Formazioni post-diploma: diversi percorsi proposti da scuole specializzate superiori o da scuole universitarie professionali in ambiti affini alla professione





«Ogni strumento ha una sua precisa collocazione: Samuel Porchet prepara le pinzette, le forbici e i bisturi necessari in un ordine preciso.

Samuel Porchet
30 anni, studente tecnico di sala operatoria SSS al 2° anno di formazione presso una scuola specializzata superiore

«Lo strumento giusto al momento giusto»

Dopo 10 anni trascorsi nel settore orologiaio, Samuel Porchet ha deciso di riorientarsi professionalmente come tecnico di sala operatoria SSS, «un'attività che mette al centro le persone» e in cui l'ex orologiaio AFC ritrova la precisione dei gesti e l'aspetto tecnico.

«Questa formazione è accessibile anche a chi non ha mai lavorato nel settore della salute. Il primo anno eravamo tutti studenti provenienti da contesti diversi, ma le nozioni teoriche ci hanno permesso di partire tutti dalle stesse basi», ci spiega Samuel. Durante i corsi si apprendono le conoscenze e i gesti fondamentali nonché la presa a carico dei pazienti: anatomia, etica, igiene e lavaggio delle mani, sterilizzazione, preparazione e manipolazione corretta degli strumenti, ecc. Diversi stage della durata di più mesi permettono di sviluppare le competenze richieste, ciò che Samuel

✓ Indossare correttamente l'abbigliamento di protezione fa parte delle nozioni di base che si apprendono a scuola.

sta attualmente facendo in un ospedale universitario della Svizzera romanda.

Volante o strumentista

Lo studente inizia le sue giornate controllando che ogni apparecchio funzioni e disinfettando tutte le superfici piane. «È indispensabile che la sala operatoria rimanga come una bolla isolata, per mantenere quella che noi chiamiamo asepsi progressiva ed evitare d'introdurre batteri in questo spazio.» Samuel verifica anche che tutto il materiale necessario sia disponibile e lo prepara.

«Per il resto, nessuna giornata è uguale a un'altra! Ogni paziente e ogni intervento sono diversi!»

Il giovane svolge alternativamente due funzioni a seconda della complessità dell'intervento. «In veste di volante, faccio da tramite tra la zona sterile della sala operatoria e l'esterno. Preparo la sala, rassicuro il paziente e aiuto a sistemarlo, apro le confezioni sterili che contengono il materiale necessario per l'intervento, ecc.» Il suo secondo ruolo è quello di strumentista. In questi frangenti indossa il vestiario sterile, porge gli strumenti al chirurgo e lo assiste in modo attivo, verificando ad esempio che l'asepsi venga mantenuta senza intoppi e segnalando se un oggetto o una persona entra in contatto con una zona non sterile.



Essere già un passo avanti

«In questa professione è importante restare calmi, senza mostrare stress o nervosismo, anche in caso di emergenza.» Organizzazione e senso di osservazione consentono di anticipare le esigenze del chirurgo. «Devo essere in grado di porgere lo strumento giusto al momento giusto.» Anche una buona comunicazione è essenziale. Per Samuel, la complessità del corpo umano è sempre fonte di meraviglia: «Assisto a cose davvero straordinarie, come la nascita di un bambino con parto cesareo o il trapianto di un polmone.»

Lo studente ricorda in modo particolare l'asportazione parziale di un rene eseguita con un robot controllato da un joystick e una telecamera 3D. «La precisione di un simile intervento è a dir poco pazzesca. Il chirurgo lavora in un altro angolo della sala, ma in teoria potrebbe trovarsi in qualsiasi parte del mondo.» In un settore in cui gli specialisti sono molto richiesti, Samuel non è assolutamente preoccupato per il suo futuro professionale.



«Non ci si può limitare a un settore specifico»

Quando alle 8.15 iniziano gli interventi, Sarah Bösch ha già svolto la riunione mattutina, controllato gli strumenti e preparato la sala operatoria. La pianificazione dev'essere perfetta, nella consapevolezza che tutto può cambiare da un momento all'altro.



^ Quando porge gli strumenti ai chirurghi e alle chirurghe, Sarah lo fa in modo molto rapido e preciso.

Sarah ha appena partecipato a una tipica operazione nell'ambito dell'urologia: a una paziente è stato impiantato un elettrostimolatore nei glutei, che emette lievi impulsi elettrici per stimolare i nervi e alleviare i problemi d'incontinenza urinaria. La giovane tecnica di sala operatoria è attualmente responsabile del settore urologia, ma ci tiene a sottolineare un aspetto in particolare: «In questa professione lavoriamo dove c'è bisogno di noi. Non ci si può limitare a un settore specifico.»

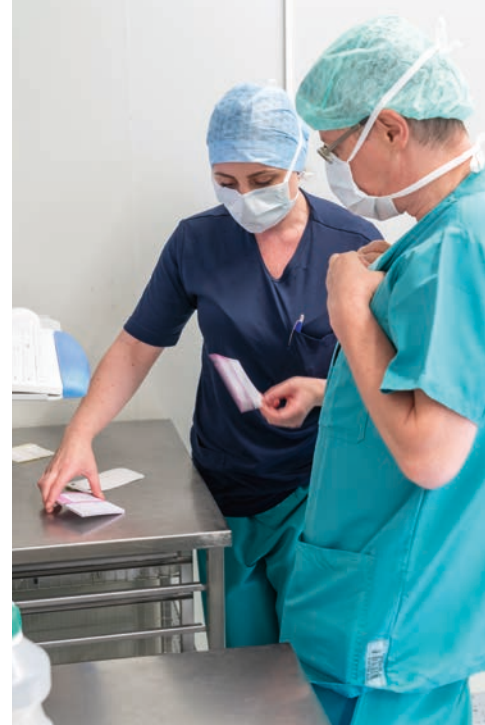
Operazioni semplici e complesse

Nel prossimo intervento si tratterà d'impiantare un catetere di tipo port. Si tratta di un piccolo dispositivo che viene inserito sottocute al di sotto della clavicola. Da lì un tubicino porta a una vena. In questo modo è ad esempio possibile somministrare ai pazienti malati di cancro i medicinali per la chemioterapia senza dover ogni volta pungere una nuova vena. «È un sistema molto più pratico perché le vene delle braccia sono sensibili e la somministrazione dei farmaci per la chemioterapia è spesso dolorosa.»

In occasione di un'altra operazione svolta di recente si è provveduto ad asportare l'esofago di un paziente, perché affetto da un tumore. È stato sostituito con un segmento d'intestino. È stato necessario asportare anche i linfonodi nel collo, perché lì il tumore può diffondersi molto velocemente.

Sarah Bösch

28 anni, tecnica di sala operatoria SSS, responsabile del settore urologia in un ospedale cantonale



^ La comunicazione all'interno del team prima e durante le operazioni è fondamentale per il buon esito di queste ultime.

«Un intervento di questo tipo dura quasi un giorno ed è molto impegnativo. In casi del genere ci diamo il cambio fra colleghi.»

Responsabilità supplementari

A rendere necessari interventi così complessi sono spesso malattie e incidenti molto gravi. Come riesce Sarah a gestire tutto questo? «Faccio in modo di non avere in testa la situazione difficile dei pazienti, bensì il pensiero di poterli aiutare. Cerco anche di considerarla un'interessante sfida professionale.»

Il fatto di dirigere il settore urologia significa inoltre assumersi delle responsabilità supplementari. «Sono la persona di contatto per i medici. Se ci sono nuovi strumenti o nuove procedure, ne garantisco l'ordinazione o l'organizzazione. Sono responsabile della comunicazione fra gli specialisti e il team nonché delle formazioni continue interne. Controllo anche che tutto il materiale necessario sia disponibile. In caso di dubbi sono sempre a disposizione per rispondere a qualsiasi domanda.»

Per il resto, Sarah svolge gli stessi compiti delle sue colleghe e dei suoi colleghi, compresa la partecipazione a interventi del tutto imprevisti. «Non passa giorno senza che vi sia un caso urgente, che naturalmente dev'essere trattato con priorità.»





Formare gli studenti

Osservare, accompagnare, spiegare

Melanie Streule

29 anni, tecnica di sala operatoria SSS, formatrice nell'ambito della chirurgia generale e viscerale

Come descriverebbe il ruolo delle tecniche e dei tecnici di sala operatoria durante gli interventi?

Le chirurghe e i chirurghi sono troppo concentrati sul loro difficile lavoro per potersi occupare anche dei dettagli tecnici e organizzativi. Noi siamo presenti per sostenerli e per pensare in modo previdente in relazione a questi aspetti. I medici devono potersi fidare completamente di noi. Per questo osserviamo continuamente e molto attentamente lo svolgimento dell'intervento.

Come è arrivata ad assumere la sua funzione di formatrice?

È stato molto semplice: si è liberato un posto, mi è stato chiesto se fossi interessata, ho accettato e ho svolto la formazione come responsabile di corsi. Per il futuro, sto già pensando di seguire un ulteriore perfezionamento per diventare, accanto alla mia professione principale, anche docente a tempo parziale presso una scuola specializzata superiore.

Quali sono i suoi compiti concreti nella formazione pratica?

Preparo gli studenti ad affrontare gli interventi rispondendo alle loro domande e spiegando loro quali sono le sfide che possono presentarsi in modo inatteso. Rimango al loro fianco anche durante l'operazione. Nel quadro d'incontri settimanali dedicati all'apprendimento discutiamo delle difficoltà pratiche e teoriche che sorgono durante la formazione. Inoltre, fornisco regolarmente agli studenti una valutazione scritta relativa allo sviluppo delle loro competenze e svolgo con loro colloqui per fare il punto della situazione.

Come potrebbe svilupparsi la professione in futuro?

Innovazioni come i robot medici continueranno a semplificare gli interventi e li renderanno sempre più efficienti. Ma ciò non significa che la nostra professione perderà importanza. Le operazioni dovranno sempre essere preparate e gli apparecchi essere azionati, controllati e sottoposti a manutenzione. Inoltre, anche i robot necessitano di strumenti sterilizzati da parte nostra.



Istruire i collaboratori, pianificare gli interventi

Gestire il team e il budget

Claudia Hasler

Tecnica di sala operatoria SSS, responsabile aggiunta nel settore della chirurgia plastica, ricostruttiva e della mano

Che cosa la motiva particolarmente nella sua attività quotidiana?

Poter aiutare le persone. Mi assumo delle responsabilità e cerco sempre la soluzione migliore. Inoltre, posso contribuire al miglioramento dei processi di lavoro. Faccio parte di un team molto affiatato, anche a livello umano.

Che genere di compiti comporta la sua funzione direttiva?

Innanzitutto, seguo e accompagno le persone in formazione e mi occupo di ordinare gli strumenti e i materiali di cui abbiamo bisogno. Partecipo anche a riunioni supplementari, ad esempio per pianificare gli interventi del giorno successivo, definire una tabella di marcia e verificare che sia tutto pronto. Oltre a ciò, istruisco i tecnici e le tecniche di sala operatoria provenienti da altri settori che vengono a darci una mano.

Perché la chirurgia plastica, ricostruttiva e della mano sono raggruppate nello stesso settore?

La struttura della mano è molto complessa. Gli interventi chirurgici su di essa costituiscono un lavoro di massima precisione. Lo stesso vale anche per la chirurgia ricostruttiva. Proprio per questo nei due ambiti si applicano metodi, tecniche e apparecchi molto simili.

Quali sono gli aspetti più gratificanti del suo lavoro? E quelli meno piacevoli?

So che con il mio lavoro faccio qualcosa di buono e importante. Inoltre, la collaborazione con i medici è davvero gradevole. D'altra parte, gli orari di lavoro sono molto irregolari. Ma anche questo aspetto comporta dei vantaggi: di tanto in tanto posso concedermi un fine settimana più lungo oppure andare a sciare quando le piste sono vuote.



^ Riunioni e discussioni

All'interno del team si discute regolarmente del programma giornaliero, delle emergenze, dell'occupazione delle sale operatorie nonché dell'impiego di strumenti o materiali speciali.



> Collaborare

Fra colleghi e colleghe ci si aiuta porgendosi i vari materiali sterilizzati, come ad esempio gli strumenti, gli elementi per la sutura, i teli chirurgici o le bende.

✓ **Preparare la sala operatoria e gli apparecchi** Ogni intervento necessita di strumenti e apparecchi specifici. I tecnici e le tecniche di sala operatoria li preparano e li sistemano affinché siano subito a portata di mano.



^ **Eeguire l'antisepsi** Questi professionisti e queste professioniste effettuano con cura l'antisepsi della parte del corpo su cui viene eseguito l'intervento. In seguito si procede alla copertura sterile per delimitare il campo chirurgico.



> Porgere gli strumenti ai medici

I tecnici e le tecniche di sala operatoria preparano gli strumenti, i teli chirurgici e altri materiali sterili e li porgono ai chirurghi.



< **Norme igieniche** L'igiene personale è di fondamentale importanza in sala operatoria. Ciò significa ad esempio eseguire l'antisepsi delle mani e degli avambracci e indossare correttamente l'abbigliamento di protezione.

✓ **Pianificare e organizzare** Ogni intervento necessita di una buona pianificazione da parte di tutte le persone coinvolte. Casi urgenti possono subentrare in qualsiasi momento e costringere il team a modificare velocemente il piano giornaliero.

> Il ciclo degli strumenti

Alla fine dell'intervento, questi professionisti e queste professioniste contano gli strumenti e li inviano al reparto di sterilizzazione. Ordinarono poi nuovi strumenti per l'operazione successiva.





Mercato del lavoro

Ogni anno, in tutta la Svizzera, circa 150 persone ottengono un diploma come tecnico o tecnica di sala operatoria SSS. Dopo la formazione, questi professionisti e queste professioniste trovano di solito un posto di lavoro senza grandi problemi.

Turni e chiari procedimenti

I tecnici e le tecniche di sala operatoria sono attivi soprattutto in ospedali pubblici o privati. Anche alcuni studi medici specializzati (ad es. per le malattie della pelle, la chirurgia plastica o le malattie vascolari) oppure cliniche che effettuano interventi ambulatoriali offrono posti di lavoro.

La maggior parte degli ospedali pubblici ha un servizio di pronto soccorso che prevede lo svolgimento di turni (mattino, pomeriggio, notte e picchetto). In sala operatoria vi sono gerarchie e chiari procedimenti da rispettare. Possono inoltre succedere degli imprevisti per i quali occorre decidere in modo veloce pur restando sempre lucidi.

Funzioni direttive

I tecnici e le tecniche di sala operatoria possono assumere la gestione di un

gruppo o di un determinato settore specialistico. In simili casi fra le loro mansioni rientrano ad esempio l'istruzione di nuovi membri del team, l'organizzazione di formazioni interne o l'ordinazione di nuovi apparecchi e strumenti. È anche possibile svolgere una carriera nell'ambito della ricerca o in quello della vendita di dispositivi medici.

Un'evoluzione continua

I metodi applicati durante gli interventi chirurgici, gli apparecchi e gli strumenti si sviluppano molto rapidamente. Occorre perciò tenersi sempre aggiornati, seguire regolarmente corsi di perfezionamento ed essere consapevoli del fatto che c'è sempre qualcosa di nuovo da imparare. Gli interventi ambulatoriali ed endoscopici stanno assumendo un'importanza sempre più grande. A ciò si aggiungono le operazioni eseguite a distanza o con l'aiuto di robot. Questa situazione pone requisiti sempre più elevati per svolgere la professione, ma allo stesso tempo rende il lavoro più variegato e offre maggiori possibilità di perfezionamento e specializzazione.

✓ Nuovi strumenti e nuovi metodi d'intervento: la formazione continua è d'obbligo in questa professione.



Breve intervista con il chirurgo Sebastian Wolf

Un medico specializzato in chirurgia si esprime sul ruolo dei tecnici e delle tecniche di sala operatoria.



Quanto è importante il lavoro dei tecnici e delle tecniche di sala operatoria affinché un intervento abbia successo?

Si tratta di professionisti e professioniste che conoscono perfettamente gli strumenti e gli apparecchi e reagiscono velocemente quando ci sono degli imprevisti. Noi chirurghi ci affidiamo molto alla loro competenza. Lavoriamo in modo coordinato per ottenere il miglior risultato possibile per il benessere del paziente.

Quali sono le competenze richieste per svolgere al meglio la professione?

Oltre a possedere nozioni mediche di base, occorre essere ben informati sullo svolgimento di ogni intervento. Bisogna essere concentrati, precisi e veloci e saper comunicare in modo chiaro e diretto.

In caso di emergenza sarebbe in grado di assumere lei stesso mansioni simili?

Naturalmente ci proverei! Ma penso sia molto più professionale che ognuno resti concentrato sulle proprie competenze specialistiche affinché il team chirurgico possa funzionare al meglio.



Maggiori informazioni

www.orientamento.ch, per tutte le domande riguardanti le professioni, le formazioni e le formazioni continue

www.sbvtoa.ch, Associazione Professionale Svizzera Tecnici di sala operatoria diplomati SSS

www.cpslugano.ti.ch, Centro Professionale Sociosanitario (CPS) Lugano

www.orientamento.ch/salario, informazioni sui salari

Impressum

1ª edizione 2023
© 2023 CSFO, Berna. Tutti i diritti riservati.

Editore:

Centro svizzero di servizio Formazione professionale | orientamento professionale, universitario e di carriera CSFO
CSFO Edizioni, www.csfo.ch, edizioni@csfo.ch
Il CSFO è un'istituzione della CDPE.

Ricerca e redazione: Peter Kraft, Fabio Ballinari, CSFO **Traduzione:** Sara Laudonio, Wald ZH

Revisione testi: Erminio Bianchi, CPS Lugano; Raffaele Paolini, UOSP Bellinzona **Foto:** Frederic Meyer,

Zurigo; Thierry Porchet, Yvonand

Concetto grafico: Eclipse Studios, Sciaffusa

Realizzazione e stampa: Haller + Jenzer, Burgdorf

Diffusione, servizio clienti:

CSFO Distribuzione, Industriestrasse 1, 3052 Zollikofen
Tel. 0848 999 002, distribuzione@csfo.ch,
www.shop.csfo.ch

N° articolo: FE3-3026 (esemplare singolo), FB3-3026 (plico da 50 esemplari). Il pieghevole è disponibile anche in francese e tedesco.

Ringraziamo per la collaborazione tutte le persone e le aziende coinvolte. Prodotto con il sostegno della SEFRI.

Swissdoc: 0.723.40.0